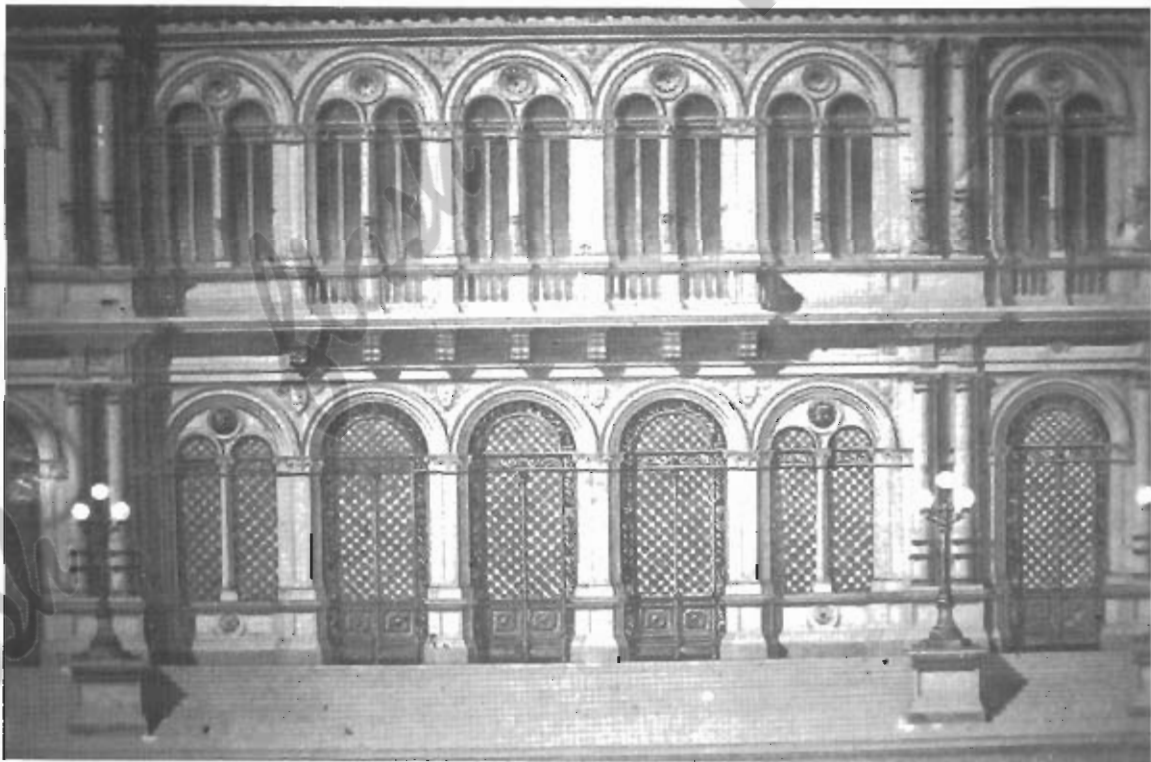


Tamburini la adornò e che non sfigura accanto ai grattacieli venuti a far loro compagnia in questo secolo, anzi.

In un'epoca in cui Buenos Aires era per lo più costituita da edifici ad un solo piano, cominciarono a sorgere splendidi monumenti pubblici e privati. Furono tantissimi quelli da lui progettati e diretti. Tra questi la Casa Rosada sede del Governo, il Palazzo dei Congressi sede del Parlamento, il Palazzo di Giustizia, il Teatro Colon. Quest'ultimo il suo fiore all'occhiello, rimasto incompiuto per la prematura morte del Tamburini avvenuta nel 1893 o nel 1890, come contrastanti fonti riportano.

Ed ora alcuni dei progetti originali di queste opere, dalle belle forme severe nello stile neoclassico - cinque grandi cartoni a china acquerellata, sapientemente restaurati da Adina Berti - si possono ammirare nella bella città di Jesi, che per pura casualità si trova a possedere quei disegni di grande valore storico e artistico.

Avvenne, come scrive Simona Marini sul Messaggero Marche, che circa 60 anni fa la stessa città si trovò ad ospitare un'altra mostra sugli archetti marchigiani e i preziosi acquerelli, per uno strano gioco del destino, finirono tra la polvere di un archivio. Si deve ad un architetto argentino venuto in visita a Jesi, la loro riscoperta che ha conseguentemente portato alla loro giusta valorizzazione. Dopo Jesi la mostra si sposterà a Roma all'Ambasciata dell'Argentina, quindi prenderà il volo per Buenos Aires, da dove tanti anni fa erano partiti gli interes-



santi bozzetti dell'artista ascolano.

Dato che l'esposizione del Tamburini rimarrà a Roma per parecchi mesi e il ritorno in Argentina avverrà nel '97, non potrebbe qualcuno dotato di buona volontà attivarsi per averla per qualche giorno nella nostra città, che diede i natali al famoso ingegnere. Sarebbe un omaggio dovuto a chi tiene alto all'estero il nome di Ascoli. Anche se al Tamburini è stata in Ascoli intitolata una via, tra l'altro suggestiva e romantica, essendo quella che dalla Chiesa di Santa Maria

Intervineas, costeggiando il Tronto, conduce a Piazza Ventidio Basso, ci sembra troppo poco. Occorre rinverdire la memoria dei grandi della terra picena anche con altre iniziative. E questa sarebbe, secondo noi, un'occasione da non perdere.

Le foto: a fianco: particolare del Palazzo del Governo ■ In alto: la Casa Rosada sede del Governo ■ Un lato della Casa Rosada

RIngraziamo la Pinacoteca Comunale di Jesi, nella persona della Direttrice Dott.ssa Loreta Mazzoni, per averci fornito foto e preziose notizie